

che i Ministri de' gli Spedali, ancorchè non fossero d'istituto Monastico, pure si chiamavano *Fratres*. Erano anche appellati *Conversi*, perchè tale ufizio non pareva proprio de' Sacerdoti. In una Sentenza di *Oberto Arcivescovo di Milano* dell' Anno 1153. sopra allegata nella Dissert. XXXIII. si legge: *Fratres Hospitalis Sancti Michaelis contendebant, Hospitale non esse de Parochia Ecclesiae Sancti Michaelis; & se liberam habere potestatem requirendi Sacerdotem undecumque vellent, qui in celebrandis divinis Officiis eis serviret.* Dal che intendiamo, essere stati que' *Frati* uomini Laici.

L'ESSERSI poi veduto, ch' essi raccoglievano *omnes aegrotantes Pauperes*, mi conduce a rammentare la cura particolare, che si avea una volta de' poveri Infermi: ufizio di Carità diligentemente praticato anche a dì nostri in tutte o quasi tutte le Città d' Italia. Parerà ad alcuni, che ne gli antichi Secoli più si pensasse al sussidio de' Pellegrini, e de' Poveri ordinarj, che a quello de' poveri Malati. Della stessa Città di Milano così scriveva nel Secolo XI. Landolfo seniore nella Storia da me data alla luce nel Tomo IV. *Rer. Ital.* al Cap. 35. del Lib. II. *Preterea Xenodochia, e quibus alia suscipiebant Clericos peregrinos; alia mulieres tantum pauperes & peregrinas; alia infantulos, qui ante Ecclesiae januas a parentibus, qui eos nutrire ac fovere minime valebant, nimia paupertate attenuati, mittebantur, & mercede ac stipendiis obstetricibus ordinatis pueriliter alebantur.* Qui non si parla di Spedale d' Infermi. Tuttavia sapendo noi, che nello stesso Secolo Quarto dell' Era Cristiana San Basilio, e poi San Giovanni Grisostomo, e nel seguente Giustiniano Augusto, ed altre piissime persone in Oriente fondarono de' *Nosocomii*, cioè Ospizj per li poveri Infermi; ed in Roma, per attestato di San Girolamo, Fabiola ne fabbricò uno per essi: difficilmente si può credere, che cessasse in Italia e Francia così pio istituto. A buon conto sappiamo, che nel Lib. II. Cap. 29. de' Capitolari de' Franchi si truova nominato *Nosocomium, idest locus venerabilis, in quo aegroti homines curantur.* E il Re Childeberto, come dirò fra poco, uno ne edificò in Lione. In oltre allorchè troviamo il nome di *Senodochio* ne' Libri e nelle Carte vecchie, non s' ha subito a pensare, che ivi si raccogliessero i soli Pellegrini. Nome tale abbracciava anche i sussidi, che si davano a i Poveri, e a' Malati: come parimente oggidì il nome di *Spedale* si stende a varj ufizj di Carità. Odasi Giustiniano Augusto nella L. *cum deditiui §. sed scimus* Cod. de *Lat. Libert. tollenda*, che così parla: *Si qui Servum suum aegritudine periclitantem a sua domo publice ejecerit, quum erat ei libera facultas, si non ipse ad ejus curam susciperet, in Xenonem eum mittere &c.* Lo stesso è *Xenon*, e *Xenodochium*, o sia Spedale. Così nel Concilio V. di Orleans celebrato nell' Anno 549. è mentovato al Can. XV. *Xenodochium, quod piissimus Rex Childebertus in Lugdunensi Urbe condidit*, con ordinare, che quivi *Cura Aegrotantium ac numerus, vel exceptio Peregrinorum inviolabili semper stabilitate*